



# Il consumo di ALCOL nell'Alto Vicentino: i dati 2010-2013 del sistema di sorveglianza Passi

## Consumo alcolico a maggior rischio (ultimi 30 giorni) ULSS 4 Alto Vicentino

Consumo a maggior rischio*	30,3%
- Consumo abituale elevato **	7,2%
- Consumo fuori pasto	15,3%
- Consumo <i>binge</i> ***	17,9%

\* consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

\*\* più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

\*\*\* chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

## Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) ULSS 4

Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	23,8%
Consumatori a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno**	5,3%

\* il denominatore comprende coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

\*\*il denominatore comprende tutti i consumatori a maggior rischio, anche quelli a cui un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi non ha chiesto se bevono

A livello nazionale la distribuzione del consumo alcolico a maggior rischio, per il periodo di rilevazione 2010-2013, mostra un chiaro gradiente Nord-Sud.

È evidente una maggiore prevalenza di consumo nelle regioni settentrionali che registrano un percentuale di consumatori a rischio significativamente maggiore alla media nazionale pari a 17,0%\*.

\*dati a cura del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute

## L'atteggiamento degli operatori sanitari

Il 23,8% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

Solo una piccola percentuale di bevitori a rischio ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario (5,3 %). In particolar modo il consiglio viene fornito a chi consuma alcol in quantità elevate (14,9%).

## Consumi di alcol

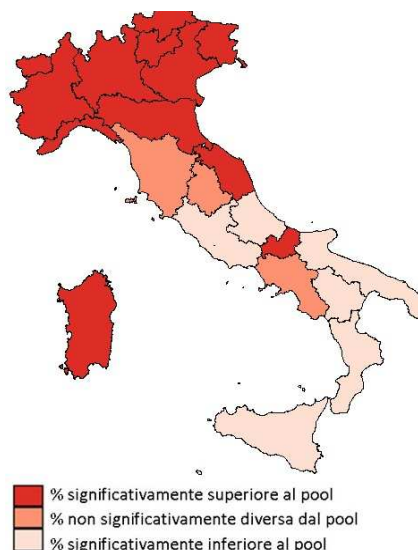
Il 63 % degli intervistati dichiara di bere alcolici, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica<sup>1</sup>.

Più di un quarto degli intervistati (30,3%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (7,2%) o perché bevitore fuori pasto (15,3%) o perché bevitore *binge* (17,9%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile, con alto livello di istruzione e nessuna difficoltà economica.

## Consumo a maggior rischio

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013\*



<sup>1</sup> L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

## Alcol e guida

Secondo i dati 2013 del sistema di sorveglianza PASSI relativi all'Asl 4, tra gli intervistati di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi (911 soggetti), il 17,9% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (24,3%) che dalle donne (6,2%), nei 25-34enni (21,6%), senza particolari differenze fra livello di istruzione o reddito.

## Controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest

Il 35,6% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine ed in media sono stati sottoposti a controllo 2 volte.

Tra chi è stato fermato, il 7,7% (35 persone su 508) riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest.

## Conclusioni

La maggior parte degli intervistati nell'ULSS 4 beve alcolici in modo moderato. Tuttavia, si stima che più di un quarto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso. Circa un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi.

### **Cos'è il Sistema di Sorveglianza PASSI?**

Il *sistema di sorveglianza Passi* (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è un'iniziativa del Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni.

Si tratta di un monitoraggio a 360 gradi sullo stato di salute e sugli stili di vita della popolazione adulta italiana, attraverso una raccolta mensile di dati effettuata da operatori sanitari. Tramite interviste telefoniche con questionario standard è interessato un campione di popolazione adulta tra i 18 e i 69 anni estratto dalle anagrafi sanitarie. La presente scheda è relativa alle 1.549 interviste effettuate nell'ULSS 4 nel periodo 2010-2013.

Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi).

Edizione: giugno 2014

Redazione: Dott.ssa Alessandra Dal Zotto, Dott. Edoardo Chiesa, Ass. Sanitaria Rita Dal Zotto

intervistatrici PASSI: Ass. San. Maddalena Berti, Ass. San. Silvia Chimello, Ass. San. Marvi Collareda, Infermiera Lorenza Faccio, Ass. San. Anna Maria Dal Zotto, Ass. San. Rita Dal Zotto, Ass. San. Rosa Raumer, Ass. San. Matilde Tomasi.

